

TORINO

Collocazione politica della Giunta:	Centrosinistra
Partito cui appartiene il sindaco:	Partito democratico
Anno di insediamento della Giunta:	2006
Primo o secondo mandato del sindaco:	Secondo
Collocazione politica della Giunta precedente:	Centrosinistra

L'INTERVISTA AL SINDACO DI TORINO E PRESIDENTE DELL'ANCI SERGIO CHIAMPARINO

Il bilancio di mandato.

Posso dire che a Torino il programma elettorale è stato realizzato. Su qualche aspetto non tutti avranno la stessa opinione positiva: ad esempio, sulla sicurezza abbiamo fatto molto, ma per alcuni (come i leghisti) non sarà mai abbastanza. Precisato questo, i punti sostanziali del programma sono stati soddisfatti. Faccio alcuni esempi:

- la metropolitana: se ne parlava da tanto tempo e finalmente il prossimo febbraio partirà tutta la prima linea;
- il passante ferroviario: si doveva chiudere entro il 2011 e al momento stiamo rispettando il programma di marcia.

Dove non siamo riusciti a rispettare il programma è su opere minori, come i sottopassi stradali. Questo perché, in presenza dei forti tagli alla spesa che abbiamo dovuto affrontare, abbiamo preferito rimandare gli interventi meno impegnativi e privilegiare le opere maggiori: interrompere queste ultime sarebbe stato più complesso. Il sottopasso – per restare all'esempio – potremo realizzarlo appena si libereranno risorse.

Ci sono anche interventi che siamo riusciti a realizzare in più rispetto al programma che ci eravamo proposti: ad esempio, più mezzi di trasporto pubblico. Ciò è stato possibile grazie ad un accordo regionale.

L'impatto dell'abolizione Ici sulla prima casa sul bilancio comunale.

L'impatto c'è stato, ma non tanto sulla quantità: il gettito sottratto dalla mancata Ici prima casa è stato compensato dai trasferimenti statali, anche se in ritardo, ma il problema è un altro. Ed è il fatto che la compensazione dal centro è rigida, mentre l'imposizione autonoma garantita dall'Ici non lo era. Nel 2009, ad esempio, sono state costruite molte nuove prime case a Torino: esse avrebbero garantito un maggior introito Ici, che invece non c'è stato.

Dunque, il problema dell'abolizione dell'Ici prima casa e del conseguente trasferimento compensativo sta nell'aver tolto autonomia ai Comuni. E questo proprio ad opera di un Governo che proclama continuamente il federalismo fiscale. Con l'autonomia, poi, è stata tolta anche la dinamicità delle entrate comunali.

La situazione è abbastanza simile tra i vari Comuni, ma va detto che quelli più virtuosi sono stati penalizzati: infatti, i Comuni che applicavano aliquote più basse di imposta sulla prima casa adesso hanno minori trasferimenti compensativi, mentre i Comuni che applicavano aliquote massime ricevono trasferimenti maggiori.

La percezione dei cittadini.

Ritengo che solo adesso i cittadini e le imprese comincino a rendersi conto degli effetti sulla loro comunità dei tagli alle risorse comunali.

Tuttavia, credo che non distinguano ancora tra gli effetti dovuti all'abolizione dell'Ici prima casa (meno denaro che arriva per effetto della mancanza di dinamicità dei trasferimenti statali) e gli effetti dovuti al Patto di stabilità (i soldi ci sono ma non possono essere spesi).

Il federalismo fiscale.

Sul tema del federalismo fiscale Anci ha privilegiato il confronto costruttivo con il Governo, con l'obiettivo di ridare ai Comuni autonomia, ma anche responsabilità.

Per chiarezza, va detto che il provvedimento di cui si parla adesso non è il federalismo, ma l'autonomia fiscale. Il federalismo – se verrà – passerà attraverso i decreti successivi. Sostanzialmente qui stiamo, invece, parlando della sostituzione di una tassa con altre.

L'Ici era una delle leve fiscali simili a quelle di altri Paesi europei e su essa si basava il sistema di tassazione comunale. È stata una tassa che ha europeizzato il sistema delle economie locali italiane. Poi, la rincorsa demagogica l'ha snaturata e sono seguiti due anni, dal 2008 al 2010, di dipendenza economica dal centro. Ora, con l'ultima finanziaria è stato restituito ai Comuni l'intero gettito da Ici pre-abolizione, cioè 3,3 miliardi di euro circa, in luogo dei 2,6 che il Governo aveva disposto in un primo tempo. Ciò nonostante, nella situazione attuale dei trasferimenti è impossibile fare programmi.

L'Imu presenta problemi legati alla sua composizione, perché sovraccarica i soggetti che producono. Inoltre, ha un'aliquota media del 7,6%, mentre l'Ici era del 6,5%, perché l'imponibile è più piccolo ed esclude le prime case a favore delle seconde case, degli edifici commerciali e industriali.

Il provvedimento del Governo prevede anche l'Irpef sugli immobili, che colpisce le seconde case e il cui introito potrebbe essere ridotto seriamente dalla cosiddetta cedolare secca sugli affitti. Per rimediare alle eventuali sperequazioni si dovrà allargare la base imponibile con criteri di progressività.

I Comuni dovrebbero, poi, godere di una compartecipazione Iva, che sarà dinamica e perequata sul territorio: dinamica perché crescerà col crescere dei consumi; perequata perché basata su beni il cui costo e il cui valore sono simili sul territorio, rispetto a quelli della casa.

Nel complesso, quindi, con correzioni da apportare *in itinere*, si ricrea una situazione simile a quella esistente con l'Ici.

Nell'immediato, il decreto introduce: la tassa di scopo, non più limitata al 30% del valore dell'opera, ma estendibile al valore completo; il contributo di soggiorno, che per i Comuni con flusso turistico è una misura di buon senso. Il decreto consente, infine, di utilizzare l'addizionale Irpef fino allo 0,04% a chi ne è al di sotto.

In questo modo si comprende meglio il senso della mia affermazione iniziale: l'attuale decreto restituisce un minimo di autonomia impositiva ai Comuni, ed essa, di per sé, è compatibile sia con uno Stato federale sia con uno stato centralista.

I dati di bilancio

Tra il 2005 e il 2008 il Comune di Torino registra una riduzione dei valori pro-capite dell'Ici (da 277 euro a 170) e della compartecipazione Irpef (da 193 a 26). Di modesta entità l'aumento per la Tarsu, passata da 146 euro nel 2005 a 165 nel 2008, valore quest'ultimo tendenzialmente in linea con quello medio del campione (159 euro). Complessivamente, si osserva una minore pressione tributaria (da 694 euro a 458).

L'Ici rappresenta la principale voce delle entrate tributarie, con una quota sul totale pari a 39,9% nel 2005 e 37,1% nel 2008, valore quest'ultimo inferiore a quello medio riportato dal campione (41,9%). Crescono sensibilmente le quote relative all'addizionale Irpef (da 6,3 a 14,9%) e alla Tarsu (da 21,1 a 36%), a fronte di una netta riduzione della compartecipazione Irpef (da 27,7 a 5,7%).

Le principali voci di spesa corrente sono amministrazione, territorio e ambiente, istruzione e sociale, rimaste sostanzialmente stabili, in termini di quote percentuali sul totale di spesa, tra il 2005 e il 2008. Rispetto ai valori medi del campione, risultano più alte le quote di spesa per l'istruzione (Torino 15,3%, campione 10,4%) e per il sociale (Torino 22,5%, campione 18%).

Per le spese in conto capitale si rileva una notevole variazione tra 2005 e 2008: gli investimenti destinati a territorio e ambiente nel 2005 rappresentano il 9% del totale e sono passati nel 2008 a una quota pari al 14,8%, coerentemente a quanto spiegato dal sindaco nell'intervista. Aumentate le spese per l'amministrazione (da 42,6 a 54,9%) e diminuite, invece, quelle per viabilità e trasporti (da 23,2 a 14,6%). Rispetto ai valori medi del campione, colpisce la quota più che doppia che Torino spende per l'amministrazione (Torino 54,9%, campione 22%). Più basse, invece, le quote per territorio e ambiente (Torino 14,8%, campione 18,8%) e ancora di più per viabilità e trasporti, che a Torino sono meno della metà del campione (14,6% contro 39,8%).

In riferimento agli indicatori, tra il 2005 e il 2008 si osserva una minore autonomia impositiva, passata da 0,53 a 0,34%, e un conseguente minor grado di copertura tributaria della spesa corrente (da 0,52 a 0,33%). Anche il grado di finanziamento della spesa corrente mediante entrate proprie subisce una riduzione da 0,78 a 0,60%.

Ultimo confronto, infine, su quanto incide la voce del personale sul totale della spesa corrente: il Comune di Torino, sia nel 2005 che nel 2008, spende una quota pari al 36% della spesa corrente per il

personale, circa 2 punti percentuali in più rispetto al campione.

Nel 2009 diminuiscono sensibilmente le entrate totali a livello pro-capite (1.937 euro contro i 2.334 del 2008): ad avere avuto una maggiore flessione sono quelle derivanti da accensione di prestiti (336 euro).

Anche la spesa totale diminuisce, scendendo da 1.895 euro nel 2008 a 1.649 euro nel 2009, e questo soprattutto per la spesa in conto capitale (-213 euro a livello pro-capite).

Gli indicatori relativi all'autonomia impositiva e alla pressione tributaria, tra il 2008 e il 2009, sono cresciuti rispettivamente di 1,2 punti percentuali e 19 euro pro-capite.

Il programma elettorale

Sono state reperite le linee programmatiche (e non il programma elettorale) della coalizione di centrosinistra che ha vinto le elezioni del 2006 a Torino sul sito del Comune. Contano 40 pagine.

PREMESSA (PRESUPPOSTI ECONOMICI, SOCIALI E CULTURALI ALLA BASE DEL PROGRAMMA)

Il grande evento torinese dei Giochi olimpici 2006 ha cambiato il volto della città ed è stato volano di significativi cambiamenti che stanno trasformando Torino in una metropoli moderna e sempre più proiettata nel futuro. Tuttavia, è fondamentale non dimenticare la sua vocazione di città storica, e le due facce bene si coniugano nelle strategie delineate nelle linee programmatiche.

Perché il capoluogo piemontese divenisse vetrina nazionale e internazionale è stato necessario impegnare grandi energie per trasformarne il volto: riconversione di ex aree industriali, restituzione di spazi e luoghi storici ai cittadini, coinvolgimento delle periferie e riprogettazione di spazi. E poi le grandi realizzazioni, come quella della prima linea della metropolitana e la nuova veste dello storico stabilimento Fiat di Mirafiori.

In questo modo Torino si è affermata come città europea vocata allo sviluppo e all'innovazione, e su questa traiettoria continuerà a evolvere puntando su settori quali l'automazione, l'Information & Communication Technology (Ict), l'aerospazio, il multimedia e virtuale, le biotecnologie, le tecnologie per l'ambiente, la meccanica strumentale, ma anche il turismo e la cultura. Un'economia, quindi, fortemente basata sulla conoscenza e tesa a favorire l'acquisizione di vantaggio competitivo sul mercato sia nazionale che internazionale.

Conseguentemente, l'obiettivo adesso è di proseguire sulla strada della modernizzazione e dell'apertura, rafforzando le politiche di cooperazione e partenariato con attori locali (Urban Center Metropolitano in raccordo con i Comuni della cinta urbana), nazionali ed europei. In questa ottica si inserisce il Polo energetico del Nord-Ovest, la nuova società composta dall'Aem, azienda che produce e distribuisce energia a Torino, e dall'Amga, che distribuisce e vende gas e servizi idrici a Genova. E poi sviluppo delle infrastrutture, formazione e ricerca, qualità dello spazio urbano e gestione del patrimonio culturale, qualità dell'ambiente: sono gli ingredienti per proporre Torino come città «attraente per le persone e per le imprese».

Non sono trascurate, ma si inseriscono nel quadro di una città rinnovata, le azioni dedicate ai servizi ai cittadini (giovani, donne, anziani e soprattutto quelli destinati all'infanzia).

POLITICHE DI BILANCIO (INTERVENTI SU ADDIZIONALE IRPEF, ALIQUOTA ICI, TARIFFE SERVIZI, VENDITA IMMOBILI, ET CETERA)

Ricorso alle Agenzie regionali e a Finpiemonte per razionalizzare gli strumenti finanziari disponibili.

Creazione della società Torino Nuova Economia, formata per gestire Mirafiori insieme a Provincia e Regione e Finanziaria della Città di Torino.

Riduzione della pressione fiscale, in particolare per quanto riguarda la prima casa, con una diversificazione della tassazione e delle esenzioni in base al reddito e alla tipologia del patrimonio, e impegno in un'azione di recupero dell'evasione.

Gestione innovativa del patrimonio con la costituzione di una società, interamente posseduta dal Comune.

SVILUPPO LOCALE, TERRITORIO E AMBIENTE (POLITICHE E INTERVENTI PER LO SVILUPPO, SOSTEGNO ALLE IMPRESE, COMMERCIO, ET CETERA)

Programmi integrati di sviluppo locale (Pisl) in quattro aree della città con il coinvolgimento delle Circoscrizioni interessate, Agenzie di sviluppo locale, associazioni e comitati-progetto.

Sviluppo di aree destinate a nuovi insediamenti abitativi (Spina 3 e 4), produttivi, economici e formativi (Cittadella politecnica nella Spina 2).

Completamento del Passante e della Spina centrale (estensione asse Porta Nuova-Lingotto).

Bonifica dei depositi periferici industriali dismessi e riqualificazione del polo logistico di Torino sud-ovest.

Recupero e riqualificazione di aree ex industriali al di fuori dei confini cittadini.

Valorizzazione della vocazione residenziale del centro storico e relativa delocalizzazione delle attività terziarie presenti in aree metropolitane accessibili con mezzi pubblici.

Incremento del turismo (target: 5 milioni di visitatori l'anno entro il 2011).

Piano dei Mercati supportato dal Piano di commercio di Area metropolitana.

Promozione dei Centri commerciali naturali in cooperazione transfrontaliera con le città di Barcellona, Lione, Budapest e Londra.

Estensione dell'*e-government* al settore del commercio.

INFRASTRUTTURE RESIDENZIALI E POLITICHE ABITATIVE

Approvazione di un Piano comunale per la casa (attenzione particolare al *target group* giovani coppie) con il concorso anche di risorse private, e affitti convenzionati e sostegno al pagamento del canone per i ceti deboli.

Incremento di 550 alloggi Erp frutto dell'eredità olimpica.

MOBILITÀ E TRASPORTI

Modernizzazione infrastrutturale per aumentare l'accessibilità della città e dell'intero sistema Piemonte e i collegamenti con la Francia, Genova e Milano.

Realizzazione dei collegamenti ferroviari ad Alta velocità (Tav), primo tra tutti quello Torino-Lione, in tandem con l'intervento plurimodale di Corso Marche.

Completamento della prima linea della Rete Metro con 4 km di gallerie e 6 stazioni.

Realizzazione entro il 2010 del Passante ferroviario e della nuova Stazione ferroviaria di Rebaudengo.

Potenziamento dell'aeroporto di Caselle e ripristino del collegamento Torino-Malpensa.

Creazione di nuovi parcheggi in struttura.

Potenziamento della rete di trasporto pubblico e sviluppo navette elettriche Star.

Sviluppo di ulteriori 20-30 chilometri di piste ciclabili (Piano degli itinerari ciclabili).

Ampliamento della rete di teleriscaldamento (target: 420 mila cittadini entro il 2007) e creazione di una nuova centrale in zona nord.

Ultimazione del terzo deposito di bus metano e acquisto di altri (target: 430 bus a metano).

Raggiungimento almeno del 40% nella raccolta dei rifiuti porta a porta.

Proseguimento del progetto Torino Città d'Acque (target: +8 milioni di metri quadrati di aree verdi nei prossimi 10 anni) e realizzazione di un percorso unico per i grandi parchi urbani.

Realizzazione del progetto «Corona Verde» per la creazione di una corsia verde attrezzata di collegamento fra le residenze sabaude della cintura metropolitana e le aree verdi regionali.

CULTURA, TURISMO, PROMOZIONE DEL TERRITORIO, EVENTI E SPORT

Riutilizzo degli impianti come il Palasport Olimpico e l'Oval, anche mediante l'attività della neocostituita Fondazione 20 marzo 2006.

Creazione dell'Asse della cultura in direzione sud (Palazzo Vela trasformato nel palazzo delle Mostre; raddoppio del Museo dell'automobile; nuova Galleria d'arte moderna nell'ex Torino Esposizioni; Borgo medievale; inserimento del Castello del Valentino nel circuito delle residenze sabaude; Polo museale universitario delle Scienze positive).

Ampliamento del Museo del cinema e del cineporto, definizione delle condizioni di sviluppo per il Cineborgo.

Rafforzamento del rapporto con le Fondazioni culturali operanti in città e in Piemonte.

Costruzione della nuova Biblioteca centrale.

Preparazione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia con una rete di luoghi e appuntamenti d'intesa con le altre istituzioni (target: 7-8 milioni di visitatori nel periodo interessato).

Ristrutturazione dello Stadio comunale e ricostruzione dello Stadio Filadelfia.

Proseguimento e manutenzione straordinaria dell'impiantistica sportiva cittadina e realizzazione, per ogni circoscrizione, di grandi palestre polifunzionali; ristrutturazione delle piscine cittadine.

Nuovo impianto sportivo nell'area dell'ex Bacigalupo dedicato alle attività sportive per disabili e al recupero funzionale dei dismessi dal limitrofo Ospedale Cto.

LAVORO E CAPITALE UMANO (SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, *ET CETERA*)

Completamento del piano per la realizzazione della Cittadella politecnica.

Decentramento e riorganizzazione delle Facoltà universitarie in Poli di omogeneità scientifico-disciplinare: area ex Italgas per le Facoltà di Scienze politiche e sociali, campus di Grugliasco per le Facoltà scientifiche, il complesso dell'ex Irve per le Facoltà economiche.

Potenziamento delle scuole di dottorato e della formazione postuniversitaria.

Riconversione dei Villaggi olimpici in nuove residenze universitarie.

Sviluppo di un nuovo modello e di un sistema flessibile di servizi per il lavoro.

Sviluppo della qualificazione dell'immigrazione.

Finalizzazione del progetto del Parco torinese della salute e della scienza (nuovo presidio ospedaliero interno) come centro di attività legate alla ricerca, formazione e innovazione in campo sanitario.

SOCIALE (ASILI NIDO, GIOVANI, ANZIANI, EMARGINAZIONI, *ET CETERA*)

Promozione della salute della donna e della definizione di percorsi formativi, di accesso al lavoro, di sviluppo professionale e di imprenditorialità femminili.

Prosecuzione delle attività Tempi e Orari per studiare soluzioni di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (*work-life balance*).

Costruzione di nuovi centri di servizi per l'immigrazione (funzioni di accoglienza e accesso ai diritti di cittadinanza, funzioni di controllo e allontanamento) nell'ottica di superamento dei Cpt.

Adozione di un Piano regolatore per l'infanzia e l'adolescenza.

Apertura di 11 nuovi asili: 4 nuove realizzazioni (275 posti) entro il 2007, 6 (totale 410 posti) entro il 2011, 2 micronidi in Spina 3.

Prosecuzione del progetto «Un Anno per Crescere Insieme».

Nuove scuole per l'infanzia e conferimento alle strutture comunali delle risorse necessarie per la copertura dell'organico ordinario e per le sostituzioni.

Sostegno e potenziamento delle risorse per le attività di integrazione dell'offerta educativa.
